



REPUBBLICA ITALIANA
Provincia di Pordenone

**SETTORE ECOLOGIA
TUTELA DEL SUOLO E RIFIUTI**

**Proposta nr. 77 del 27/03/2014 -
Determinazione nr. 824 del 01/04/2014**

OGGETTO: Società LORENZON FRATELLI S.r.l. Autorizzazione alla gestione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi, sito in località Villotte in comune di Pordenone.

IL FUNZIONARIO INCARICATO

ESAMINATI i seguenti elementi di fatto:

1. Domanda

Società LORENZON FRATELLI S.r.l., con sede legale in via Del Bosc n. 1 in comune di Azzano Decimo, con istanza datata luglio 2013, pervenuta il 30.07.2013 ed acquisita agli atti con protocollo n. 61247 del 30.07.2013, ha chiesto, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, l'autorizzazione alla realizzazione e gestione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi in località Villotte in comune di Pordenone.

**2. Autorizzazioni
richieste**

Viene chiesto:

- l'autorizzazione alla realizzazione e gestione di un impianto di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/1998;
- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006.

Il progetto in questione è stato oggetto di procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA.

3. Documenti

Gli elaborati progettuali che descrivono l'impianto, di cui alla Delibera di Giunta Provinciale n. 50 del 13.03.2014, sono i seguenti

Numero	Titolo	Data
All. A	Relazione Tecnica;	luglio 2013
Tav. 1	Inquadramento Carte tecnica Regionale;	luglio 2013
Tav. 2	Planimetria catastale;	luglio 2013
Tav. 3	Planimetria stato di fatto;	luglio 2013
Tav. 4	Planimetria di progetto e particolari.	luglio 2013
All. B	Relazione Tecnica Integrativa	gennaio 2014:
Tav. 3	Planimetria stato di fatto	gennaio 2014:
Tav. 4	Planimetria di progetto e particolari	gennaio 2014:

**4. Autorizzazioni
precedenti**

Trattasi di nuovo impianto. In detto sito la Società LORENZON FRATELLI S.r.l., attualmente svolge analoga attività di recupero rifiuti in regime semplificato e risulta iscritta al n. 153 del registro provinciale delle imprese che effettuano le attività di recupero ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. n. 152/2006.

5. Sintesi del progetto

a. Classificazione impianto:

definizione tipologia impianto				
macrocategoria	tipologia impianto ISPRA	categoria	attività	operazione
recupero-smaltimento	recupero	fisico-meccanico	Recupero inerti	R5

b. Vincoli sull'area:

L'area in argomento ricade in aree di salvaguardia dei punti di approvvigionamento di acque ad uso potabile in quanto il sito è posto a circa 2.190 m rispetto al pozzo acquedotto di Villa d'Arco (Cordenons).

Le norme di attuazione del Programma provinciale attuativo del Piano regionale di gestione rifiuti – Sezione rifiuti speciali non pericolosi all'art. 4 comma 2 prevedono che detto vincolo non si applica per gli impianti di recupero rifiuti. “

c. Descrizione impianto e sintesi del progetto:

L'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi è ubicato in comune di Pordenone, località Villotte. L'area risulta catastalmente censita al Foglio n. 1, mappali nn. 45 porz, 67 porz, 41 porz. del comune di Pordenone.

Il sito destinato all'attività di recupero rifiuti si colloca all'interno di un più vasta area in cui la Società LORENZON FRATELLI S.r.l. esercita l'attività di cava e la lavorazione degli inerti. Detto sito risulta recintato e piantumato perimetralmente con siepe e piante ad alto fusto.

L'impianto di recupero rifiuti occupa una superficie di 9.260 mq circa, con fondo in tout venant compattato.

Il progetto prevede:

- l'area di primo conferimento da 50 mq, impermeabilizzata con limo, spessore 60 cm, protetto da uno strato di circa 80 cm di materiale granulare. Le acque vengono convogliate all'impianto di disabbatura e disoleazione e infine alla vasca in cls da 20 mc;
- l'area di deposito rifiuti in attesa della lavorazione da 1.910 mq;
- l'area di deposito materiale lavorato da 1.400 mq;

la restante area è destinata a viabilità e spazi di manovra, posizionamento del vaglio e mulino con relativi cumuli e stoccaggio rifiuti prodotti dall'attività di recupero.

La potenzialità dell'impianto è di 300 t/giorno di rifiuti conferibili;

Il quantitativo massimo annuo di rifiuti trattabili è di 75.000 t;

Lo stoccaggio dei rifiuti funzionale alle operazioni di recupero è di 10.000 t.

I dispositivi per il ricupero dei rifiuti sono costituiti da un'unità di frantumazione mobile, modello OMTRACK GIOVE o similare, dotato di separatore magnetico e sistema di abbattimento polveri mediante nebulizzazione d'acqua e da un dispositivo di vagliatura mobile, modello S3 prodotto dalla Società XTEC SCREENS & CRUSHER o similare.

AVUTO riguardo all'istruttoria condotta dal competente Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti:

6. Istruttoria amministrativa

Trattandosi di un nuovo progetto, la procedura è disciplinata dal D.P.G.R. 02.01.1998 n. 01/Pres.

La procedura seguita è riportata nelle premesse della Deliberazione di Giunta provinciale n 50 del 13.03.2014 di approvazione del progetto.

- 7. Oneri istruttori** Le norme regionali non prevedono oneri istruttori per questa tipologia di impianti.
- 8. Pareri, osservazioni e richieste integrazioni** Sul progetto sono stati espressi i pareri, osservazioni e richieste integrazioni riportati nella Deliberazione di Giunta Provinciale n. 50 del 13.03.2014 di approvazione del progetto.
- 9. Requisiti (autorizzazioni possedute, titoli sull'area, requisiti societari e soggettivi)**
- a) Titoli sull'area: proprietà.
 - b) Requisiti societari:
il Legale Rappresentante della Società LORENZON FRATELLI S.r.l. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti societari ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, completa del nulla osta di cui alla L. 31.05.1965 n. 575;
 - c) Requisiti soggettivi:
il Legale Rappresentante della Società LORENZON FRATELLI S.r.l. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti soggettivi ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006.

RITENUTA valida la seguente:

- 10. Motivazione** Il progetto risulta autorizzabile, con prescrizioni, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 per i seguenti motivi:
- a. il progetto è stato approvato con Delirazione di G.P. n. 50 del 13.03.2013;
 - b. l'impianto è coerente con la Pianificazione di settore;
 - c. non sono stati evidenziati motivi ostativi dai soggetti coinvolti nel procedimento.

ATTESO che è stata applicata la seguente normativa:

- 11. Normativa applicata** Le norme di riferimento sono:
- il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*", ed in particolare la parte quarta "*Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati*";
 - la L.R. 7 settembre 1987, n. 30 "*Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti*";
 - il Regolamento di esecuzione della L.R. 7.09.1987 n.30, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.0502/Pres. del 08.10.1991;
 - il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n.01/Pres, "*Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti*";
 - la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16 "*Norme urgenti in materia di ambiente, territorio ...*", in particolare l'art. 5 che recita "*nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006,continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio*

- 1998, n. 1.”;
- la Pianificazione di settore, in particolare:
 - il “Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti speciali non pericolosi, speciali pericolosi nonché rifiuti urbani pericolosi”, approvato con D.P.Reg. 20.11.2006 n. 0357/Pres.,

12. Competenze autorizzative Ai sensi dell’art 5, comma 12, del D.P.G.R. 01/98 alla Giunta Provinciale, compete l’assunzione del provvedimento di approvazione del progetto e di autorizzazione alla costruzione dell’impianto.
Ai sensi dell’art 5, comma 17, del D.P.G.R. 01/98 al Dirigente Delegato compete l’adozione del provvedimento di autorizzazione alla gestione dell’impianto.

13. Regolarità tecnica Dato atto che il presente atto è assunto nel rispetto dell’art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica.

Tutto ciò premesso

DETERMINA

1. Decisione Di autorizzare la Società LORENZON FRATELLI S.r.l.:
 - ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/98, alla gestione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi, sito in località Villotte, comune di Pordenone, nel rispetto degli elaborati progettuali di cui al successivo punto 4;

2. Soggetto autorizzato

- Denominazione: LORENZON FRATELLI S.r.l.
- Sede legale: via Del Bosc n. 1, Azzano Decimo (PN);
- Codice Fiscale: 00182280933;
- Partita Iva: 00182280933;

3. Localizzazione impianto

- Indirizzo: località Villotte, comune di Pordenone;
- riferimenti catastali: Comune censuario di Pordenone, Foglio n. 1, mappale 45 porz., 67 porz, 41 porz.;
- riferimenti urbanistici: Zona per servizi ed attrezzature tecnologiche sottozona attrezzature ed impianti per la lavorazione, lo stoccaggio ed il deposito di materiali inerti.

4. Elaborati progettuali approvati Gli elaborati progettuali che descrivono l’impianto sono descritti in premessa al punto 3.

5. Tipologia impianto L’impianto è classificato:

definizione tipologia impianto				
macrocategoria	tipologia impianto ISPRA	categoria	attività	operazione
recupero-smaltimento	recupero	fisico-meccanico	Recupero inerti	R5

6. Potenzialità Quantitativo massimo annuo di rifiuti conferibili all’impianto è di **75.000 Mg**, e giornaliera

dell'impianto di 300 Mg.
La capacità massima di stoccaggio, funzionale all'operazione di recupero è di 10.000 Mg.

7. Tipi e quantitativi di rifiuti che possono essere trattati e relative operazioni di recupero e/o smaltimento

L'impianto è idoneo a gestire le seguenti tipologie di rifiuto:

CER	Descrizione	D.M. 05.02.1998 –
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	Tipologia 7.1 - Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto. Provenienza: come da D.M- Caratteristiche del rifiuto: come da D.M- Attività di recupero: come da D.M- Caratteristiche delle materie prime e/o prodotti ottenuti: come da D.M-
17 01 01	Cemento	
17 01 02	Mattoni	
17 01 03	Mattonelle e ceramica	
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	Tipologia 7.2 - Rifiuti di rocce da cave autorizzate. Provenienza: come da D.M- Caratteristiche del rifiuto: come da D.M- Attività di recupero: produzione di M.P.S. per l'edilizia mediante, laddove necessario, frantumazione e vagliatura. Caratteristiche delle materie prime e/o prodotti ottenuti: M.P.S. per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente 15.07.2005 n. UL/2005/S205-
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	
01 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti	
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	Tipologia 7.6 - Conglomerato bituminoso derivato da operazioni di costruzione e demolizione Provenienza: come da D.M- Caratteristiche del rifiuto: come da D.M- Attività di recupero: come da D.M- Caratteristiche delle materie prime e/o prodotti ottenuti: come da D.M-

17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	Tipologia 7.11 - Pietrisco tolto d'opera Provenienza: come da D.M.- Caratteristiche del rifiuto: come da D.M.- Attività di recupero: produzione di M.P.S. per l'edilizia mediante, laddove necessario, separazione delle frazioni indesiderate, frantumazione e vagliatura. Caratteristiche delle materie prime e/o prodotti ottenuti: M.P.S. per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente 15.07.2005 n. UL/2005/5205-
01 05 04	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	Tipologia 7.14 - Detriti di perforazione Provenienza: come da D.M.- Caratteristiche del rifiuto: come da D.M.-
01 05 07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 01 05 05 e 01 05 06	Attività di recupero: produzione di M.P.S. per l'edilizia mediante, laddove necessario, separazione delle frazioni indesiderate, frantumazione e vagliatura. Caratteristiche delle materie prime e/o prodotti ottenuti: M.P.S. per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente 15.07.2005 n. UL/2005/5205-
17 05 04	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	Tipologia 7.31 bis - Terre e rocce da scavo Provenienza: come da D.M.- Caratteristiche del rifiuto: come da D.M.- Attività di recupero: produzione di M.P.S. per l'edilizia mediante, laddove necessario, separazione delle frazioni indesiderate, frantumazione e vagliatura. Caratteristiche delle materie prime e/o prodotti ottenuti: M.P.S. per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente 15.07.2005 n. UL/2005/5205 e nel caso di utilizzo quale materiale terroso rispetto dei limiti di cui alla colonna A o B, Tabella I dell'Allegato 5, Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 nel caso abbiano diametro massimo di 20 mm e derivino da operazioni di vagliatura.
17 05 04	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	Tipologia 7.31 bis - Terre e rocce da scavo Provenienza: come da D.M.- Caratteristiche del rifiuto: come da D.M.- Attività di recupero: produzione di M.P.S. per l'edilizia mediante, laddove necessario, separazione delle frazioni indesiderate, frantumazione e vagliatura. Caratteristiche delle materie prime e/o prodotti ottenuti: M.P.S. per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente 15.07.2005 n. UL/2005/5205 e nel caso di utilizzo quale materiale terroso rispetto dei limiti di cui alla colonna A o B, Tabella I dell'Allegato 5, Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 nel caso abbiano diametro massimo di 20 mm e derivino da operazioni di vagliatura.

8. Requisiti tecnici (in relazione alla compatibilità del sito, alle attrezzature utilizzate, ai tipi ed ai quantitativi massimi di rifiuti) – Metodo da utilizzare per ciascun tipo di operazione

L'impianto di recupero rifiuti occupa una superficie di 9.260 m² circa, con fondo in tout venant compattato.

Il progetto prevede:

- l'area di primo conferimento da 50 m², impermeabilizzata con limo, spessore 60 cm, protetto da uno strato di circa 80 cm di materiale granulare. Le acque vengono convogliate all'impianto di disabbatura e disoleazione e infine alla vasca in cls da 20 m³;
- l'area di deposito rifiuti in attesa della lavorazione da 1.910 m²;
- l'area di deposito materiale lavorato da 1.400 m²;

la restante area è destinata a viabilità e spazi di manovra, posizionamento del vaglio e mulino con relativi cumuli e stoccaggio rifiuti prodotti dall'attività di recupero.

I dispositivi per il recupero dei rifiuti sono costituiti da un'unità di frantumazione mobile, modello OMTRACK GIOVE o similare, dotato di separatore magnetico e sistema di abbattimento polveri mediante nebulizzazione d'acqua e da un dispositivo di vagliatura mobile, modello S3 prodotto dalla Società XTEC SCREENS & CRUSHER o similare.

La potenzialità dell'impianto è di 300 Mg/giorno di rifiuti conferibili.

Il quantitativo massimo annuo di rifiuti trattabili è di 75.000 Mg.

Lo stoccaggio dei rifiuti, funzionale alle operazioni di recupero, è di 10.000 Mg.

9. Prescrizioni -Misure precauzionali e di sicurezza.

Prescrizioni particolari per la costruzione delle opere, sono riportate al punto 9 della Delibera di G.P. n. 50 del 13.03.2014.

Prescrizioni per l'autorizzazione alla gestione dei rifiuti:

- i rifiuti conferiti all'impianto e le attività di recupero, dovranno essere conformi alla tabella di cui al punto 7 del dispositivo, oltre che per "CER" anche per *Tipologia, Provenienza, Caratteristiche del rifiuto, Attività di recupero, Caratteristiche delle Materie prime e/o dei prodotti ottenuti* come ivi riportato;
- sia i rifiuti in ingresso che i rifiuti in attesa di lavorazione dovranno essere stoccati per CER e separati fisicamente o con elementi prefabbricati, nonché individuati con apposita cartellonistica riportante il CER;
- i rifiuti prodotti contraddistinti dal CER 191212 dovranno essere depositati in cassoni scaricabili;
- per i rifiuti terrosi, al fine di garantire la piena tracciabilità del rifiuto in ingresso, i depositi di rifiuti dovranno essere tenuti fisicamente distinti in funzione del cantiere di provenienza e non solo in funzione del rispetto della tabella 1.
- per i rifiuti di cui alla tipologia 7.6 (rifiuti, costituiti da conglomerato bituminoso, derivanti dalla scarifica del manto stradale), dovrà essere adottata un'accurata e appropriata copertura anche mobile dei rifiuti. Dovrà essere, inoltre, impedita o ridotta al massimo la possibilità di formazione di ristagni d'acqua, soprattutto, all'intorno dello stoccaggio di rifiuti costituiti da conglomerato bituminoso.

Inoltre per quanto riguarda l'autorizzazione alle emissioni diffuse:

Prescrizioni relative all'esercizio dell'attività e limiti di emissione

- Produzione e manipolazione di materiali polverulenti

I macchinari e i sistemi usati per la preparazione o la produzione (comprendenti, per esempio, la frantumazione, la cernita, la macinazione) di materiali polverulenti devono essere incapsulati.

Qualora l'incapsulamento non possa assicurare il contenimento ermetico delle polveri, le emissioni, con particolare riferimento ai punti di introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali polverulenti, dovranno essere convogliate ad un idoneo impianto di abbattimento.

Nel caso non sia tecnicamente possibile adottare le misure sopra descritte e qualora il tenore di umidità del materiale non sia sufficiente a garantire la minima produzione e dispersione di polveri, durante le fasi di frantumazione, cernita, vagliatura si dovrà

ricorrere ad idonei accorgimenti tecnici al fine di limitare la formazione di polveri diffuse (es. utilizzo di acqua nebulizzata). Qualora si utilizzino ugelli nebulizzatori, essi dovranno essere localizzati nei punti di critici degli impianti (es. zone di introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali,...).

- Trasporto, carico e scarico dei materiali polverulenti

- a) Per il trasporto di materiali polverulenti dovranno essere utilizzati dispositivi (nastri trasportatori) chiusi.
- b) Qualora l'incapsulamento, totale o parziale, non sia realizzabile, le emissioni contenenti polveri dovranno essere convogliate ad un'apparecchiatura di depolverazione.
- c) Nel caso non sia tecnicamente possibile adottare le misure sopra descritte e qualora il tenore di umidità del materiale non sia sufficiente a garantire la minima produzione e dispersione di polveri si dovrà ricorrere all' utilizzo di acqua nebulizzata al fine di limitare la formazione di polveri diffuse.
- d) Per il carico e lo scarico dei materiali polverulenti dovranno essere installati, ove tecnicamente possibile, impianti di aspirazione e di abbattimento nei seguenti punti:
 - punti fissi, nei quali avviene il prelievo, il trasferimento, lo sgancio con benne, pale caricatrici, attrezzature di trasporto;
 - sbocchi di tubazione di caduta delle attrezzature di caricamento;
 - attrezzature di ventilazione, operanti come parte integrante di impianti di scarico pneumatici o meccanici;
 - canali di scarico per veicoli su strada o rotaie;
 - convogliatori aspiranti.
- e) Qualora, nella movimentazione dei materiali polverulenti tramite nastri trasportatori, non sia possibile assicurare il convogliamento delle emissioni di polveri, si dovrà limitare il più possibile l'altezza di caduta e dovrà essere assicurata, nei tubi di scarico, la più bassa velocità tecnica per l'uscita del materiale trasportato, ad esempio mediante l'utilizzo di deflettori oscillanti.
- f) Qualora le fasi di scarico e carico avvengano all'aperto tramite pala meccanica, ecc. senza possibilità di convogliamento o abbattimento delle emissioni polverulente, dovranno essere adottati idonei accorgimenti tecnici e/o organizzativi al fine di limitare la formazione di polveri diffuse.
- g) Le strade ed i piazzali (aree di transito e manovra) dovranno essere realizzati e gestiti in modo tale da limitare le emissioni polverulente e diffuse. In particolare devono essere assicurate la costante umidificazione dei piazzali e delle aree maggiormente soggette al transito di veicoli e, per le superfici pavimentate con materiali impermeabili (asfalto, cemento, ecc), la periodica pulizia, con maggiore frequenza nei periodi siccitosi e ventosi.
- h) Qualora per il trasporto dei materiali polverulenti in ingresso/uscita dal luogo in cui si svolge l'attività siano utilizzati mezzi di proprietà della ditta/società, essi devono essere dotati di copertura fissa o di idonei teli di copertura.

- Stoccaggio dei materiali polverulenti

Lo stoccaggio dei materiali polverulenti dovrà avvenire secondo una delle seguenti modalità:

- in silo presidiati da un sistema di depolverazione a secco;
- in cumuli che, qualora il tenore di umidità del materiale non sia sufficiente a garantire la minima produzione e dispersione di polveri, devono essere umidificati tramite sistemi di nebulizzazione o irrigazione;
- in cumuli i cui lati devono essere coperti tramite stuoie, teli, ecc.
- in un'area delimitata da filari costituiti da essenze ad alto fusto sempreverdi con funzione di barriera frangivento.

Le misure sopra descritte devono essere attuate compatibilmente con le esigenze specifiche degli impianti, scegliendo adeguatamente quelle più appropriate che in ogni caso devono essere efficaci.

10. Modalità di verifica, monitoraggio e controllo del progetto approvato	Trattandosi di autorizzazione alla gestione non sono previste ulteriori prescrizioni realizzative, rispetto a quelle riportate al punto 10 della Delibera di G.P. n. 50 del 13.03.2014.
11. Obblighi di comunicazione Adempimenti periodici	In caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente, dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax, alla Provincia di Pordenone, al Comune di Pordenone, al Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG e all'ASS n. 6 "Friuli Occidentale".
12. Garanzie finanziarie	Per la gestione dell'impianto la Società LORENZON FRATELLI S.r.l. dovrà costituire a favore del Comune di Pordenone una garanzia finanziaria per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto nonché necessari per il ripristino dell'area, ai sensi della L.R. n. 30/1987 e del relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. 0502/1991, dell'importo di € 343.588,49 (trecentoquarantatremila cinquecentottantotto/49), calcolato come segue, in relazione alle potenzialità giornaliera espresse al punto "6. Potenzialità dell'impianto": - 343.588,49 (impianto tecnologico per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi con potenzialità autorizzata superiore a 100 t/g € 190.882,49 + €763,53 per ogni t/g eccedente le prime 100);
13. Autorizzazione unica - durata	Unitamente all'autorizzazione alla realizzazione di cui alla Deliberazione di Giunta Provinciale n. 50 del 13.03.2014, il presente provvedimento costituisce "autorizzazione unica" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006. L'autorizzazione unica ha validità di 10 anni a decorrere dalla data del presente provvedimento, e pertanto fino al 31.03.2024, e potrà essere rinnovata su richiesta della Società LORENZON FRATELLI S.r.l. da presentarsi almeno 180 giorni prima della scadenza stessa. L'efficacia dell'autorizzazione unica è subordinata: - al collaudo delle opere di autorizzate con Deliberazione di G.P. n. 50/2014; - alla costituzione della garanzia finanziaria di cui al precedente punto 12.
14. Avvertenze (modifiche dell'autorizzazione, effetti del provvedimento)	a. Modifiche dell'autorizzazione: - la Provincia si riserva di poter aggiornare o modificare in ogni momento i contenuti del presente provvedimento a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme, a seguito della adozione di piani e programmi regionali e sulla base di ulteriori motivazioni legate alla tutela dell'ambiente e della salute; - qualora la Società LORENZON FRATELLI S.r.l., intenda apportare modifiche costruttive e/o impiantistiche rispetto al progetto approvato, lo stesso dovrà preventivamente presentare istanza corredata dalla documentazione necessaria; - ogni eventuale variazione relativa alla modifica della ragione sociale della ditta deve essere comunicata alla Provincia di Pordenone. L'eventuale subentro nella gestione dell'impianto e dell'attività da parte di terzi dovrà essere preventivamente autorizzato. b. Altre avvertenze:

- la cessazione dell'attività da parte della Società LORENZON FRATELLI S.r.l. senza subentro di terzi, deve essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Pordenone e comporta la decadenza della presente autorizzazione;
- la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione può determinare la sospensione o la revoca della stessa, oltre all'applicazione delle sanzioni di cui alla Parte IV, Titolo VI del D.Lgs. 152/06.
- per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia.

c. Effetti del provvedimento:

- il presente atto non sostituisce gli ulteriori eventuali atti e/o provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale o di altri Enti ed Organi che siano necessari per la legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista (quali, a titolo meramente indicativo, permesso di costruire, denuncia di inizio attività, autorizzazioni paesaggistiche, classificazione industrie insalubri ai sensi del regio decreto 27 luglio 1934 n. 1265, ecc...) che, qualora dovuti, devono essere richiesti direttamente e nelle forme di legge ai soggetti legittimati al rilascio;
- restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, persone ed Enti.

15. Disposizioni relative alla chiusura

Qualora cessi l'attività di gestione rifiuti presso l'impianto, sia per volontà della Società LORENZON FRATELLI S.r.l. ovvero per altre cause, la citata Amministrazione Comunale, dovrà provvedere ad allontanare i rifiuti presenti presso impianti autorizzati e ripristinare lo stato dei luoghi, secondo le previsioni urbanistiche, dimostrando che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia di Pordenone ed al Dipartimento provinciale dell'ARPA FVG.

16. Trasmissione del provvedimento, pubblicazione sul BUR

Il presente provvedimento, come previsto dall'art. 5, comma 14, del D.P.G.R. n. 01/98, verrà inviato:

- al Comune di Pordenone;
- al Dipartimento di Prevenzione della A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale";
- al Dipartimento Provinciale dell'ARPA-FVG di Pordenone;
- alla Direzione centrale dell'ambiente e energia, Servizio disciplina gestione rifiuti;
- al Settore Vigilanza della Provincia di Pordenone.

Alla Società LORENZON FRATELLI S.r.l., verrà data comunicazione per il ritiro.

17. Regolarità tecnica

Dato atto che il presente atto è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n.213/2012, in ordine alla regolarità tecnica.

18. A chi ricorrere

E' possibile presentare ricorso contro il presente provvedimento al Tribunale Amministrativo Regionale o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento dello stesso.

Pordenone, lì 01/04/2014

IL FUNZIONARIO INCARICATO

Paolo Verardo

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni